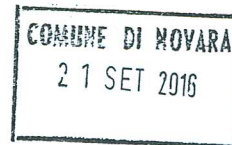


VARA
J. n. 59891
A. n. 02/3495
21 SET. 2016
ALL. n.
FASC. n. 02/01.1230,3/5



21



MOZIONE

Oggetto: Adozione di misure finalizzate alla prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo

I sottoscritti consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle Cristina Macarro, Paola Vigotti e Mario Iacopino, sono a richiedere l'iscrizione della presente mozione al prossimo Consiglio Comunale.

Premesso che

- L'O.M.S. considera il GAP (Gioco d'azzardo patologico) una dipendenza comportamentale patologica in grado di compromettere la salute e la condizione sociale del singolo e della sua famiglia
- Secondo le statistiche dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli (ex AAMS) il fatturato del gioco in Italia nell'anno 2011 è stato di 79,9 miliardi, di 84,7 miliardi nel 2012 e 88,5 miliardi nel 2013, mentre l'impatto sul PIL è passato dall'1,6% del 2001 al 6,5% del 2013, raggiungendo quasi l'equivalente del costo complessivo del Servizio sanitario nazionale. Ma se il giro d'affari cresce, con un fatturato aumentato negli ultimi anni del 400%, le entrate per lo Stato - in percentuale - scendono incessantemente: passando dal 29,4% del 2004 all'8,4% del 2012. Mentre i consumi e i risparmi delle famiglie italiane decrescono, dunque, le spese per i giochi non conoscono crisi: siamo il primo paese al mondo **per il Gratta e vinci**, abbiamo un numero pro capite di macchine da gioco di ultima generazione - **le VLT** - triplo rispetto agli Stati Uniti, **deteniamo il 23% del mercato mondiale del gioco on-line**. A fine 2013, come si legge sul "libro blu" dell'Agenzia delle Dogane, su tutto il territorio nazionale si trovavano ben 410.668 slot machine (new slot), distribuite in 96.245 esercizi commerciali, con una media di 4 slot machine per ogni esercizio
- La spesa pro capite annua per ogni italiano maggiorenne va, a seconda delle stime, da 1.703 a 1.890 euro. La stima di persone con problemi di gioco d'azzardo patologico (GAP) è estremamente difficile, a causa della variabilità dei criteri diagnostici e del non riconoscimento del problema da parte dei soggetti coinvolti.
Tuttavia, da alcuni studi si può stimare la presenza, nella fascia di popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni di età, del 2,2% di giocatori problematici o a rischio moderato. Mentre le persone che hanno problemi di dipendenza sono **circa 800mila**, quelle a rischio **superano i due milioni**. Insomma, l'Italia con 15 milioni di giocatori abituali è tra i primi paesi al mondo per consumi di gioco d'azzardo. Il disturbo da gioco d'azzardo patologico rientra nella categoria diagnostica dei disturbi del controllo degli impulsi, descritta nella classificazione internazionale delle malattie dell'Organizzazione mondiale della sanità.
- E' importante sfatare il mito dell'interesse erariale sul gioco d'azzardo poiché il suo crescente proliferare ha determinato negli ultimi anni il paritetico aumento delle malattie da gioco, come ribadito dall'ex Ministro Renato Balduzzi il 28 aprile del 2014 in una intervista rilasciata a RAI News che così recitava " *Le ludopatie avanzano e impongono costi umani, sanitari e sociali di gran lunga superiori alle entrate pur così utili*. Aggiungendo inoltre, secondo un'indagine pubblicata sulla stampa che **il 20% degli under 18 giocano d'azzardo**, anche se sarebbe vietato per legge.
- Secondo i dati riportati nel "Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo" su 100 miliardi circa di fatturato **si pagano 8 miliardi di tasse** con un costo relativo alle cure per i dipendenti dal gioco patologico **di circa 6 miliardi**.

